



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE MOLISE
DIREZIONE GENERALE AREA III

Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo
Obiettivo Competitività regionale e Occupazione – 2007/2013

Comitato di Sorveglianza

24 maggio 2013

Verbale

Presidente Giunta Regionale Del Molise - PAOLO DI LAURA FRATTURA: buongiorno e benvenuti a tutti, benvenuta alla dottoressa Guarino ai rappresentanti dei Ministeri ai rappresentanti del partenariato. Un velocissimo e brevissimo saluto con due considerazioni: l'allarme lanciato da Draghi in merito alla disoccupazione giovanile è un riferimento per tutte le amministrazioni comunitarie. Effettivamente il disagio sociale che si vive quotidianamente è, purtroppo, sempre più all'ordine del giorno e allora un'attenzione particolare alla prossima programmazione e alla revisione delle risorse della precedente programmazione pur considerando lo stato di avanzamento della spesa della Regione Molise a fine maggio 2013 e in previsione al 31 dicembre 2013. Noi ci siamo insediati a metà del mese di marzo, quindi una nuova Amministrazione che in assoluto prende a riferimento il partenariato come metodo di lavoro costante e continuo per i prossimi cinque anni di lavoro, con un partenariato allargato, con indicatori puntuali e precisi sull'avanzamento delle attività del Governo regionale che daranno la possibilità a tutti i cittadini di partecipare attivamente a ciò che la Regione farà. Quindi un'attenzione particolare alla prossima programmazione che vede la Regione non solo attenta alle sue funzioni amministrative, ma soprattutto alla qualità della spesa in funzione della ricaduta della stessa sui temi sociali appena richiamati, quindi formazione continua, degli oneri legati al personale ed una attenzione particolare agli strumenti di flessibilità affinché non diventino un elemento di disparità verso le giovani generazioni, ma semmai un elemento di competitività al fine di creare un sistema lavoro in questa regione che possa diventare modello di buone pratiche. Io vi chiedo scusa, rimane giustamente a presiedere il Vice Presidente, l'Assessore Petraroia. Vi ringrazio di aver partecipato così numerosi, ma soprattutto mi auguro che questa partecipazione così numerosa possa caratterizzare non solo l'impostazione della prossima programmazione, ma, come dicevo prima, i cinque anni di lavoro, che possano vederci coinvolti non solo nell'impostazione degli obiettivi di programmazione, ma quanto soprattutto sulla reale e puntuale realizzazione. Buon lavoro, benvenuti a voi ospiti, anzi ben trovati, con la speranza che si possa costruire anche con voi un tavolo di lavoro costante e continuo in questi anni perché si possa utilizzare il

Molise come modello di attuazione per iniziative innovative soprattutto su un tema delicato come quello legato al fondo sociale. Buona giornata e buon lavoro.

Presidente Consiglio Regionale Del Molise – VINCENZO NIRO: Mentre il Presidente Frattura ci lascia con il suo messaggio, io mi associo alle sue considerazioni e do il benvenuto in quest'aula del Consiglio regionale alla dottoressa Guarino e a tutti gli altri rappresentanti dei Ministeri e a quanti compongono il Comitato di Sorveglianza. Penso che sia l'ultimo Comitato di Sorveglianza di questa programmazione 2007 – 2013 e mi auguro che i risultati siano positivi per la nostra regione e che quelli che andremo a programmare nel 2014 – 2020 siano migliori rispetto a questa congiuntura di carattere mondiale che coinvolge l'Europa e coinvolge necessariamente l'Italia e quindi il Molise. Io vi lascio con l'augurio di un buon lavoro, spero che vi troviate bene in quest'aula e un arrivederci al prossimo Comitato di Sorveglianza con l'augurio di poterci ritrovare e lavorare in maniera corretta come credo sia stato fatto in questi anni. Tenete da conto il nostro Molise che in questo momento sta soffrendo probabilmente più di altre regioni. Grazie per il vostro apporto e buon lavoro. Mi fermerò qualche altro attimo, poi altri impegni mi costringono a lasciarvi, però sentitevi a casa vostra. Come ho sempre detto, questa è una casa di vetro e come casa di vetro deve essere visibile a tutta la nostra regione e a quanti la frequentano. Grazie per la vostra attenzione.

Autorità di Gestione del POR FSE Molise 2007 – 2013 - D.ssa GUACCI: Buongiorno a tutti. L'Assessore Petrarola Vice Presidente mi chiede di introdurre io i lavori di questa mattina e poi seguirà un suo intervento di saluto. Permettetemi innanzitutto in apertura di associarmi ai saluti e ai ringraziamenti che il Presidente Frattura ha fatto. Voglio ringraziare innanzitutto la dottoressa Guarino che per la prima volta è qui nel Molise e partecipa a un nostro Comitato di Sorveglianza, i Ministeri presenti e le strutture alle quali va un particolare ringraziamento per la loro dedizione e competenza continua con la quale hanno preparato i lavori del Comitato, i colleghi dirigenti, le assistenze tecniche che ci hanno affiancato e tutto il partenariato economico e sociale che oggi ha voluto essere presente e onorarci della sua presenza. Un saluto affettuoso in questa circostanza va alla

dottorssa De Santis che era membro del Comitato di Sorveglianza e che oggi non è fra noi. Ci apprestiamo a lavorare in un quadro politico istituzionale nuovo, abbiamo una Giunta nuova nel Molise e un nuovo Assessore alle Politiche dell'Occupazione e alle Politiche Sociali, nuovo per noi, certamente non per i temi che sono a lui estremamente familiari e con questi temi ha particolare dimestichezza e confidenza, potrà perciò inserirsi nel solco delle politiche del Fondo Sociale sin qui portate avanti, potrà concludere le performance della spesa 2007 – 2013 ed iniziare, sempre in questo solco, con la programmazione 2014 – 2020. Per la nuova programmazione siamo in ritardo, questo lo sappiamo, un ritardo dovuto a circostanze esogene, abbiamo avuto da poco le consultazioni regionali e dovremo tracciare velocemente le linee guida del nostro programma che già alla fine di giugno dovrà essere in qualche modo formattato in una bozza. La dottorssa Guarino ieri ci ha ripreso in questo senso. Lavoreremo per la strategia Europa 2020 con le tre priorità che l'Europa 2020 si è data e che vogliamo darci anche qui nel Molise, non a caso abbiamo parlato di un Molise 2020, quindi una crescita intelligente e sostenibile e soprattutto inclusiva, quindi il rilancio di un modello sociale europeo anche qui in Molise, con estrema attenzione ai temi ambientali che sono così cari all'Unione Europa, ma il contesto è in fieri anche a livello normativo nell'Unione. Abbiamo tre grandi regolamenti che sono in discussione in questo momento e che ci sosterranno nelle nostre politiche strutturali: il regolamento in esenzione, gli aiuti a finalità regionale e la revisione del regolamento *de minimis*. A chi ha partecipato ai lavori tecnici a Roma sulla formulazioni dei nuovi regolamenti, sa bene che l'Italia parte svantaggiata: pare che una lobby istituzionale sia stata molto più forte come spesso accade per altri Paesi, quindi vedremo se alla fine, anche nella formulazione degli aiuti a finalità regionale, anche con il disegno delle nuove zone e delle nuove zonizzazioni saremo, come sembra, piuttosto penalizzati. Per ciò che concerne Bruxelles, aspettiamo fiduciosi il Consiglio di giugno e quindi questa *Youth Strategy*, strategia di aiuto all'occupazione giovanile sarà un filo rosso anche nei nostri programmi operativi regionali. È un'occasione molto importante anche per il rilancio dell'Unione perché nel 2014 avremo le nuove consultazioni

parlamentari del Parlamento europeo e rischiamo con un ennesimo fallimento di veder arrivare paradossalmente al Parlamento europeo movimenti anti - Europa, quindi è un'occasione da non perdere. Abbiamo sperato in una maggiore attenzione da parte dell'Europa per quanto riguarda le strategie macroregionali e la cooperazione. Anche in questa programmazione, purtroppo per una mancanza di fondi che si è prospettata anche per la scorsa programmazione, le strategie macroregionali saranno ancora a livello di indirizzo o poco più. Voglio evidenziare che la posizione del Molise in questo momento è particolare in Europa: facciamo infatti parte di quella categoria di regioni che sono regioni intermedie, cioè a metà del guado tra sviluppo e arretratezza. Nella scorsa programmazione noi eravamo nell'Obiettivo Competitività: abbiamo fatto qualche passo indietro insieme a tante altre regioni europee, insieme a tutte quelle che hanno un Pil tra il 75% e il 90% della media comunitaria. Questo in qualche modo ci agevola, in qualche modo ci imbriglia in una griglia di programmazione che vede soprattutto il 20% della nostra dotazione finanziaria finalizzata alla prevenzione della povertà, e quindi al sociale, ma d'altra parte ne abbiamo estremo bisogno come regione, quindi certamente non potremmo eludere questa prescrizione. D'altra parte il 70% verrà spalmato su quattro grandi obiettivi che sono la promozione dell'occupazione, la mobilità professionale, l'inclusione e la lotta alla povertà che avrà il 20% da sola, l'implementazione dell'istruzione e della formazione permanente e il rafforzamento delle capacità endogene della Pubblica Amministrazione. Per anni ci siamo affidati alle assistenze tecniche, vogliamo farlo ancora e parallelamente abbiamo estremo bisogno di crescere come Amministrazione nelle nostre performance e nelle nostre capacità endogene. Chiudo dicendo che da domani cominceremo il lavoro sulla prossima programmazione e lo faremo, come ha detto il Presidente Frattura, nell'estremo bisogno di dialogo rafforzato con il partenariato. In tutti e due i documenti che abbiamo, sia il *Position Paper* del novembre 2012, sia i documenti de Ministro Barca viene evidenziato questo ruolo del partenariato rafforzato che non è più un partenariato solamente istituzionale perché oramai questo è un dialogo sperimentato a livello di Stato - Regioni, Regioni con Comuni e comunità più piccole, ma viene esaltato

anche il partenariato della società civile e quindi anche quello delle associazioni e delle reti di associazioni per quanto riguarda le politiche di uguaglianza, di difesa sul sociale etc. che vengono coinvolte in tutte le fasi: dall'accordo di partenariato fino al disegno del programma e nelle fasi successive di gestione e valutazione. È molto interessante e noi ci accingeremo a questa sperimentazione di gran lena e con grande entusiasmo. La sfida sarà per il Molise coniugare un nuovo slancio della produttività con attenzione particolare al sociale, quindi una sfida nel sociale e nell'aiuto anche alle categorie più deboli della nostra società che in questo momento sono in grande sofferenza. Vi ringrazio e do la parola al Vice Presidente, Assessore Petrarola alle Politiche dell'Occupazione, del Lavoro e nonché ai rapporti con il Consiglio che sarà coinvolto in questa fase di programmazione e pianificazione delle Politiche del Fondo Sociale. Grazie.

Assessore al Personale, Istruzione, Università, ricerca ed innovazione, Politiche giovanili, della famiglia e di parità, Politiche sociali e terzo settore, Politiche per l'occupazione e formazione professionale, Molisani nel mondo, Rapporti con il Consiglio regionale – MICHELE PETRAROLA: Grazie alla d.ssa Guacci. Diamo avvio ai lavori con le comunicazioni che sono state previste da programma. Passo subito la parola al dr. Colavita che interverrà per illustrare un progetto specifico del Servizio dell'Assessorato.

Dirigente Servizio per le Politiche Sociali - Dr. COLAVITA: A livello di tecnica noi abbiamo già ieri affrontato gli argomenti che riproporrò oggi. Asse 3, inclusione sociale precedente programmazione erano previsti 15 milioni per interventi di integrazione e di inclusione: in realtà siamo partiti con un certo ritardo perché probabilmente le priorità forse erano altre. Devo dire che siamo riusciti in un lasso di tempo circoscritto a mettere in piedi una serie di azioni che hanno avuto dei costi molto contenuti rispetto ai benefici che poi hanno di fatto realizzato sul territorio e sono soprattutto interventi che tenevano conto delle esigenze espresse dal territorio stesso. Nel programma di oggi io vedo due azioni che abbiamo realizzato con la programmazione 2012 – 2013. Mi piacerebbe aggiungerne altre due che hanno avuto, secondo me, dei risultati estremamente qualificanti: la prima

azione è quella dei coordinatori d'Ambito. All'interno della programmazione del Piano Sociale regionale 2009 – 2011 noi abbiamo previsto che la Regione mettesse a disposizione degli Ambiti delle figure esperte in materia di programmazione e gestione dei servizi sociali, figure che sono state reclutate attraverso un avviso pubblico e con delle valutazioni comparative effettuate dagli Ambiti Territoriali, quindi dai Sindaci dei sette Ambiti interessati. I coordinatori hanno avuto la funzione di incentivare le azioni sul territorio e quindi di sollecitare la realizzazione di quelli che erano gli obiettivi contenuti nei Piani di Zona elaborati dagli Ambiti e approvati dalla Regione. La seconda azione è quella legata alla messa a disposizione dei Comuni molisani di Borse lavoro di breve durata che hanno dato una prima risposta a quelle che sono le esigenze occupazionali estremamente forti, estremamente presenti nella realtà molisana. Con il primo avviso abbiamo finanziato 308 borse lavoro, visti i risultati positivi l'abbiamo riproposto, per intanto abbiamo fatto un primo provvedimento con altre 52 borse, però siccome la richiesta del territorio è estremamente pressante, pensiamo di soddisfare tutte le istanze pervenute dai Comuni. Complessivamente abbiamo avuto 125 comuni richiedenti a fronte dei 136 Comuni molisani. Queste sono le due azioni di cui ritenevo di dover parlare in maniera molto schematica. Mi piacerebbe aggiungere una terza considerazione che la dottoressa Guarino ha avuto modo di visionare nella riunione tecnica e che ha visto una misura regionale di sostegno a 11 centri socio – educativi lavorativi, rivolti a persone in situazioni di svantaggio che ha dato riposte a circa 230 utenti. Parliamo di ragazzi che hanno avuto la possibilità di formarsi, di aggiornarsi, di integrarsi lavorativamente in un ambiente protetto che tiene conto di quelle che sono le loro abilità, le loro capacità e consente di dare una risposta alle esigenze dirette dei ragazzi e delle famiglie. A questo va aggiunto anche il fatto che siamo riusciti in ogni caso a creare circa 110 occasioni di lavoro per figure anche qualificate, parlo di psicologi, parlo di assistenti sociali, parlo di terapisti della riabilitazione, parlo di operatori socio – sanitari. L'ultima azione alla quale volevo accennare, rispetto a questa azione l'FSE ha avuto un ruolo a latere, un ruolo marginale nel senso che era un progetto finanziato dal Dipartimento delle Pari Opportunità, noi

abbiamo ritenuto di integrarlo con una quota dell'FSE - il fondo nazionale era di 171 mila euro, con l'FSE abbiamo integrato ulteriori 90 mila euro – che ci ha consentito di realizzare un percorso formativo di 300 ore per 18 operatori che hanno acquisito la qualifica di assistente familiare. Dei 18, 8 hanno costituito una cooperativa sociale, due servizi sono già attivi e altri sei sono in fase di realizzazione. È il modello delle *Tagesmutter* che noi abbiamo importato in Molise e che ha avuto delle difficoltà iniziali perché la realtà economica non consente di chiedere alle famiglie delle rette particolarmente elevate, quindi anche rispetto a questo la qualità del progetto che noi abbiamo avuto attuato dal Ministero, credo che sia connotata anche dal fatto che prevediamo la possibilità, che sarà operativa da subito per i servizi attivati, di riconoscere un voucher alle famiglie per incentivare la frequenza dei servizi e soprattutto fare in modo questi servizi possano partire a pieno regime e dare delle risposte a quelle che sono le esigenze delle famiglie. Prima di chiudere volevo fare una brevissima chiosa: noi siamo stati con l'Assessore Petraroia a degli incontri a Roma, l'obiettivo, la parola d'ordine della nuova programmazione è lavoro, lavoro, lavoro, una frase che sta molto a cuore all'Assessore. Io ho notato, partecipando al tavolo C che era quello riferito agli interventi di inclusione, una certa diffidenza da parte delle altre realtà, soprattutto delle Autorità di Gestione dei vari Fondi comunitari, quasi che il lavoro nel sociale avesse una connotazione diversa da quella delle altre tipologie di lavoro. Per la nostra realtà io ritengo che il lavoro nei servizi, nelle strutture sociali possa essere un elemento qualificante e caratterizzante, soprattutto un elemento di risposta seria alle esigenze del territorio, perché noi riusciamo con degli investimenti estremamente contenuti a dare risposte a un numero di operatori, di persone decisamente elevato, quindi il rapporto costo – benefici, secondo me, è estremamente pregnante rispetto a questo tipo di attività.

D.ssa GUACCI: Torniamo un attimo indietro, sul Rapporto Annuale di Esecuzione e chiediamo, innanzitutto alla d.ssa Guarino alcune considerazioni se ve ne sono.

Rappresentante Della Commissione Europea DG Occupazione, affari sociali e l'inclusione – D.ssa GUARINO: Ieri ho fatto delle piccole osservazioni, infatti oggi trovate

in cartella una errata corregge che riguarda appunto i destinatari, quindi per quanto mi riguarda il RAE così com'è, non ho particolari osservazioni, ovviamente mi riservo di seguire le procedure e quindi di provvedere all'approvazione o una volta approvato il RAE e quindi trasmesso alla Commissione.

D.ssa GUACCI: Alla base della rimodulazione finanziaria approvata a dicembre 2012 c'era la necessità di riorganizzare quelli che erano i residui disponibili su alcune Assi, in particolare l'Asse 1 Adattabilità, l'Asse 3 Inclusione sociale, l'Asse 5 Interregionalità e Transnazionalità per rafforzare finanziariamente due Assi che sono risultate particolarmente interessanti nelle politiche regionali al fine di fronteggiare la crisi. Le due Assi rafforzate sono state l'occupabilità, l'Asse 2, e l'Asse 4, capitale umano. Con questa rimodulazione noi abbiamo apportato innanzitutto dei correttivi necessari per il raggiungimento di politiche che fossero efficaci e di qualità sul territorio regionale e d'altra parte questo ci è servito anche per raggiungere i target di spesa e infatti non avremo nessun disimpegno e stiamo procedendo speditamente con il programma. Da un punto di vista finanziario, quindi, la rimodulazione ha prodotto degli effetti di riequilibrio tra gli Assi e di ottimizzazione delle risorse stesse. Forse il dottor Iannetta ci vuole dare qualche contezza di questa rimodulazione finanziaria.

Responsabile Ufficio Programmazione Finanziaria, Controllo di gestione e monitoraggio del POR FSE - Dr. IANNETTA: Questa rimodulazione finanziaria è stata approvata il 7 dicembre su decisione della Commissione e gli Assi che abbiamo potenziato sono quelli che oggi hanno impegni di spesa abbastanza elevati e questo ci ha consentito non solo di fare un'operazione di qualità nel senso che abbiamo potuto poi mettere in atto operazioni che erano più performanti sul territorio come tipologia di attività e come interesse per la Regione di conseguire determinate strategie, ma ci hanno anche consentito di avere una sostenibilità finanziaria del programma accettabile che ci consente ad oggi di non avere problemi nella rendicontazione delle risorse. Sapete che noi annualmente abbiamo due scadenze importanti, una l'abbiamo a maggio in questi giorni, dobbiamo raggiungere il 40% della soglia di disimpegno annuale come spesa e

l'altra l'abbiamo a ottobre. Proprio ieri abbiamo preparato una domanda di pagamento da inviare alla Commissione di circa 7 milioni e 200 mila euro, abbiamo coperto questa scadenza senza avere pregiudizio. La stessa cosa, ma poi ne parleremo dopo nel punto dedicato alle informazioni finanziarie, crediamo di non avere problemi anche per il prosieguo dell'anno e per il 2014. Il programma giunge alla sua conclusione perché il livello dell'impegno è abbastanza elevato, però abbiamo ancora qualche risorsa che eventualmente, ne parlavamo ieri, decideremo in questi giorni se procedere a una nuova risistemazione di queste risorse in economia sugli Assi, perché fisiologicamente ci sono misure che producono economie e che laddove fossero state allagate su Assi che non sono attualmente quelli nei quali vogliamo realizzare politiche nel prossimo anno e mezzo, provvederemo di nuovo a reinserirle negli Assi che ci consentano poi di attuarle. Per il resto credo che possiamo rimandare a dopo.

D.ssa GUACCI: Volevo soltanto aggiungere che su questa possibile seconda rimodulazione, immaginiamo poiché i tempi sono abbastanza stretti, di andare poi a una spesa successiva e quindi di prospettare degli strumenti di spesa molto veloci che siano efficaci sul territorio, ma senza troppi indugi perché altrimenti non ce la faremo con i tempi comunitari. Do per letto il Rapporto Annuale di Esecuzione, se ci sono ulteriori richieste o interventi, altrimenti lo archiviamo. Si dà per letto e approvato. Passiamo all'informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo 2013. Abbiamo già toccato le principali iniziative avviate e in corso nel 2013 e abbiamo parlato dei progetti sul sociale, passiamo agli effetti del Piano di Azione e Coesione, quindi le misure sul credito d'imposta. La parola al dottor Rossi.

Dirigente Servizio Politiche per l'Occupazione - Dr. ROSSI: Buongiorno a tutti. Io intervengo sugli effetti del Piano di Azione e Coesione che poi è un Piano promosso a livello nazionale dal Ministero del Lavoro che è servito soprattutto ad aiutare le regioni del Mezzogiorno ad accelerare la spesa. È stata anche una forma di accelerazione della spesa del fondo strutturale, in questo caso dell'FSE. Il Piano di Azione e Coesione ha previsto un contributo sotto forma di credito d'imposta riconosciuto alle aziende, ai datori

di lavoro privati delle regioni del Mezzogiorno per incentivare, per agevolare l'assunzione di lavoratori cosiddetti svantaggiati o molto svantaggiati secondo la classifica europea, dove per lavoratori svantaggiati si intende in particolare lavoratori che non hanno il lavoro da almeno 6 mesi, molto svantaggiati i lavoratori che non hanno il lavoro da almeno 24 mesi, anche se nella definizione del lavoratore svantaggiato abbiamo anche chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale e i lavoratori che hanno superato i 50 anni di età che sono uno dei target che ha più difficoltà con la crisi, poi abbiamo gli adulti che vivono soli con una o più persone a carico, poi c'è anche un target che riguarda lavoratori occupati in professioni caratterizzate da un tasso di disparità uomo – donna che è superiore almeno del 25% a quella che è la media e poi anche lavoratori membri di minoranze nazionali che si trovano sul territorio nazionale. Si tratta di un contributo sotto forma di credito d'imposta, nel senso che non è una agevolazione che va direttamente alle aziende, ma è un credito che le aziende vantano nei confronti dell'Agenzia delle Entrate dove vanno a scontare il contributo che viene loro riconosciuto. Per quanto riguarda l'ammontare del contributo, il contributo è pari al 50% dei costi salariali sostenuti nei 12 mesi successivi all'assunzione dei lavoratori svantaggiati, invece nel caso dei lavoratori molto svantaggiati il contributo è pari al 50% dei costi salariali sostenuti nei 24 mesi successivi. Come vi dicevo, possono usufruire delle agevolazioni i datori di lavoro privati che procedono a nuove assunzioni. Tenete presente che in questo caso c'è stato anche un effetto un po' retroattivo della misura perché è andata a coprire un periodo precedente rispetto all'avviso che abbiamo fatto nel mese tra agosto e settembre perché copriva il periodo successivo all'entrata in vigore del decreto legge che l'ha previsto, il decreto legge numero 70 del 2011, poi convertito nella legge 106 del 122011, il decreto legge è del 13 maggio, per cui coprivano le assunzioni per un primo periodo che vanno dal 14 maggio fino al giugno di quest'anno. Sono assunzioni di lavoratori cosiddetti svantaggiati o molto svantaggiati, il contributo è riconosciuto a patto, però che tali assunzioni determinino un aumento del numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato mediamente occupati nei 12 mesi precedenti alla data di assunzione

e che il posto poi sia conservato per un periodo minimo di due anni dall'assunzione nel caso di piccole e medie imprese, invece di tre anni per quanto riguarda le altre imprese, quelle che non sono né piccole né medie imprese. Siccome è sotto forma di credito d'imposta, c'è stato l'intervento al tavolo anche dell'Agenzia delle Entrate anche con una specifica che ha anche predisposto e previsto uno schema di convenzione per regolare i rapporti con le singole regioni e per permettere poi ai datori di lavoro di andare a scontare con il modello F24 presso le Agenzie di riscossione locali questo credito vantato. A questo punto per quanto riguarda lo stato dell'arte di questo intervento, c'è stato l'avviso pubblico regionale, abbiamo finanziato l'avviso con un milione di euro a valere sulle risorse del Programma Operativo, abbiamo pubblicato il bando che peraltro è scaduto il 28 di settembre dell'anno scorso, hanno presentato domanda 286 imprese, la verità è che noi abbiamo ammesso e finanziato rispetto a queste 286 domande, 83. La graduatoria per adesso è provvisoria in attesa di fare una verifica delle dichiarazioni rese in sede di domanda per un importo in questo caso di un milione di euro per 83 lavoratori assunti, sono rimasti fuori 11 lavoratori perché sono domande ammesse, ma non finanziabili dato l'importo di un milione. Abbiamo avuto un gap, ieri lo dicevo anche alla tecnica, molto corposo perché è successo da noi che nel caso dei lavoratori molto svantaggiati che hanno beneficiato da noi degli sgravi contributivi totali previsti dalla normativa nazionale, siccome lo sgravio contributivo totale nel caso di assunzione di questi lavoratori di fatto è un aiuto di Stato, le imprese dovevano indicarci lo sgravio, quindi dovevano indicarci che avevano avuto questo sgravio contributivo, questa forma di aiuto di Stato e naturalmente dovevano sottrarre dal contributo previsto col credito di imposta quell'importo perché non si potevano cumulare, per cui avevano diritto all'eventuale differenza. Molte imprese private hanno detto che la maggior parte di queste domande sono state istruite dai loro consulenti del lavoro, quindi abbiamo notato che c'è una poca conoscenza di tutta la normativa sugli aiuti di Stato, sta di fatto che questi non ci hanno evidenziato l'aiuto di Stato, quindi sono stati esclusi dalla graduatoria, per cui alla fine da 300 domande più o meno, finanziate ne sono rimaste 83. Per quanto riguarda nello specifico la graduatoria

provvisoria, posso dirvi che per quanto riguarda il genere abbiamo avuto l'assunzione di 64 maschi e 19 femmine, per quanto riguarda la categoria 62 svantaggiati e 21 molto svantaggiati, questo già fa capire che cosa è successo rispetto ai molti svantaggiati perché alla fine, avendo escluso la maggior parte delle assunzioni di lavoratori molto svantaggiati, del beneficio hanno usufruito soprattutto le aziende che hanno assunto lavoratori svantaggiati. Per quanto riguarda l'età, abbiamo 15 lavoratori intorno ai 29 anni o inferiori ai 29 e 68 superiori ai 30 anni. Questi sono i dati e chiudo la relazione con questi dati.

D.ssa GUACCI: Il dottor Iannetta ci parlerà della spesa sostenuta e della previsione 2013 con riferimento anche alla soglia n+2.

Dr. IANNETTA: Volevo darvi qualche dato che avete trovato tra l'altro nell'avanzamento finanziario. Quest'anno abbiamo una soglia di disimpegno di circa 16 milioni e mezzo perché si cumulano, oltre alle annualità previste, anche quelle che abbiamo potuto scontare a inizio programmazione che sono caricate sulle annualità susseguenti del POR. Abbiamo un livello di impegni che ormai è arrivato a 97 milioni, quindi molte attività sono state calendarizzate negli anni e ci consentono di avere una spesa abbastanza costante anche alla fine di questo Programma Operativo. Nell'anno 2013 oltre la domanda di pagamento fatta ieri di 7 milioni e 200, abbiamo altre spese pari a circa 12 milioni e 900 mila euro che potremmo rendicontare. Facciamo ovviamente previsioni di massima che tengono conto di tutti i progetti che andranno a scadenza o che ci garantiscono rendicontazioni costanti durante l'anno, però le realizzazioni finanziarie consentiranno innanzitutto di superare la soglia del disimpegno, poi potremo andare anche oltre questa soglia anticipando la spesa per gli anni successivi. Abbiamo detto ieri nella riunione tecnica che non abbiamo particolari problemi nell'avanzamento della spesa, abbiamo solo qualche ritardo, lo si vede anche nelle proiezioni, sulla rendicontazione del programma LLP per quello che riguarda la politica attiva e passiva a sostegno delle categorie in ammortizzatori perché lì prima di rendicontare la spesa, dobbiamo fare un match tra la politica attiva somministrata ai lavoratori e il sostegno al reddito che questi hanno avuto.

Siccome c'è un bilanciamento che deve essere intorno al 50 e 50 tra le due politiche, preferiamo rendicontarle man mano che riusciamo a incastrare la politica attiva che è stata erogata al lavoratore e la corrispondente parte di politica passiva, per cui individuiamo i lavoratori che sono stati messi in politica attiva, chiediamo all'INPS il dato sul sostegno e su quel sostegno, a seconda del periodo, l'FSE contribuisce con il 30, con il 40%, per cui lì stiamo facendo un lavoro di ricognizione preciso e puntuale di questi dati per evitare di avere poi problemi nell'evidenziazione alla Commissione che c'è stato questo bilanciamento. Anche per il 2014, come avete potuto vedere, abbiamo una soglia di 17 milioni, perché si cumulano anche i precedenti, però abbiamo un livello di spesa che dovrebbe assestarsi sui 19 milioni, quindi anche per il 2014 non dovremmo avere problemi di questo tipo. Avete visto che per il 2014 cercheremo di rendicontare 8 milioni tra politica attiva e passiva, quindi di recuperare questo gap di rendicontazione su queste politiche e cercheremo di utilizzarle tutte nel 2014. L'ultimo anno avremo, lo possiamo già anticipare, in scadenza tanti progetti che hanno un respiro anche pluriennale, quindi ne avremo già individuato qualcuno per il 2015, quindi le previsioni ci dicono che anche lì dovremo assestarci su un livello di spesa tale da poter chiudere il programma senza problemi. Vedremo come potrà impattare questa piccola ulteriore riprogrammazione che contiamo di fare in tempi brevissimi, chiaramente, come diceva l'Autorità di Gestione prima, ci concentreremo su attività che garantiscono una spesa veloce, una spesa costante, quindi attività che, facendo un bilanciamento reale tra qualità, ma anche tra tipologia di operazione, poi non ci crei problemi per la sostenibilità finanziaria del programma.

D.ssa GUACCI: Ci sono richieste di chiarimenti da parte della Commissione? Prego dottoressa Guarino.

D.ssa GUARINO: La raccomandazione riguarda i tempi della riprogrammazione nel senso che questa deve avvenire in tempi molto celeri perché sappiamo che ci vorranno almeno quattro mesi affinché questa venga approvata. Inoltre dovrete assicurarvi di fare in modo che questa riprogrammazione sia anche un'occasione che vi porti a riflettere per

la nuova programmazione, quindi che vi concentrate in questo momento sulla nuova programmazione, sulle emergenze che il vostro Presidente ha già preannunciato, quindi i giovani, l'inclusione sociale come è stata anche toccata e discussa dal Dr. Michele Colavita. L'emergenza in questo momento è che la valutazione ex ante parta al più presto possibile in maniera tale che, anche avendo una valutazione di quanto è stato fatto, possiate meglio programmare e arrivare nei tempi prestabiliti, che sono brevissimi, preparati al nuovo Piano.

D.ssa GUACCI: Se non ci sono altri interventi su questo punto, passerei la parola all'ingegnere Mogavero, Autorità di Audit della Regione Molise.

Autorità di Audit del POR FSE 2007 – 2013 - Ing. MOGAVERO: Grazie. Sono Autorità di Audit dal 15 di aprile di quest'anno in seguito all'incarico di Direttore del Servizio di Gabinetto del Presidente. Tale acquisizione dell'incarico mantiene in capo alle strutture speciali del Presidente la funzione di Autorità di Audit garantendo così l'indipendenza funzionale dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione. A tal fine ovviamente sono avvenute le dovute comunicazioni e le modifiche al manuale delle procedure dell'Autorità di Audit e la comunicazione all'Autorità di Gestione che ha provveduto alle comunicazioni alla Commissione europea. Passo a darvi un po' di informazioni relative all'attività espletata dall'anno di Audit che va dal primo luglio 2012 al 30 giugno 2013. A dicembre del 2012 si sono portate a conclusione le attività di Audit terminate in termini di controllo delle operazioni al 30 giugno 2012 attraverso la stesura dei pareri annuali e del rapporto annuale di controllo che ha visto la verifica di 20 operazioni controllate entro il 30 giugno 2012. Tale rapporto annuale è stato poi trasferito in via definitiva, a gennaio del 2013, ovviamente il passaggio tra la stesura provvisoria e la stesura definitiva ha visto le controdeduzioni da parte dell'Autorità di Gestione relative a rilievi formulati dall'Autorità di Audit e rispetto ai quali ci sarà comunque un follow-up che confluirà poi nel successivo rapporto 2013 che sarà presentato. Rispetto al RAC 2012 è stato formulato su un campionamento di 7 milioni e 800 mila euro che rappresentava circa il 70% della spesa certificata al 31 – 12 – 2011 con un riscontro di errore basso, dello 0,76%, pari a circa 60

mila euro di spese che non sono state ritenute ammissibili e confermi alla normativa vigente. Non è da ritenersi definitivo in quanto l'Autorità di Audit ha sospeso la valutazione di due operazioni sulle quali vi sono dei contenziosi in atto con la Regione Molise e quindi rispetto alle quali non si è potuto andare in fondo nella valutazione. Rispetto a questo la Commissione aspetta da parte nostra un avanzamento per la chiusura del rapporto, avanzamento che sarà fornito, in base alle ultime comunicazioni dei giorni scorsi, entro poco più della metà del mese di giugno. Tornando indietro, tra ottobre e novembre 2012 si è invece proceduto all'Audit di sistema presso l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione dell'FSE, l'analisi dei rischi e il test di conformità su nove progetti per verificare l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei fondi strutturali e raccogliere gli elementi che poi permettono il campionamento della successiva attività per il 2013. Le operazioni si sono concluse con una valutazione complessiva del SIGECO pari a un livello B, vale a dire il sistema di gestione e controllo funziona, ma sono necessari alcuni miglioramenti. Questo vuol dire che esistono i manuali, le procedure di gestione e di controllo tali da garantire in maniera sufficientemente adeguata la correttezza delle dichiarazioni di spese e la legittimità della regolarità delle transazioni che ad esse soggiacciono. In base anche alle valutazioni di questo Audit si è proceduto al successivo campionamento per campionare le attività e la spesa che in questi giorni si sta verificando e le cui Audit delle operazioni termineranno il 30 giugno di quest'anno. Su un totale di spesa di 15 milioni di euro, il campionamento formulato con metodo statistico MUS ha selezionato 40 operazioni per una spesa di 9 circa milioni e mezzo pari a una copertura del 63,36% della spesa. Ad oggi a questo Comitato di Sorveglianza sono in corso gli Audit delle operazioni che saranno come sempre svolte secondo il manuale delle procedure dell'Autorità di Audit e che vedranno i propri risultati confluire nel RAC 2013 che si concluderà a fine anno e in maniera definitiva all'inizio del 2014.

D.ssa GUACCI: Se non ci sono interventi su questo punto, passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno: "La presentazione di una buona pratica". Il dottor Rossi ci presenterà questo progetto con gli uffici giudiziari di tre Procure della Regione Molise.

Dr. ROSSI: Si tratta di buona pratica che è un progetto interregionale transnazionale promosso in questo caso dalla Provincia autonoma di Bolzano, intitolato “Diffusione di *best practice* all’interno degli Uffici Giudiziari italiani”. Fondamentalmente si tratta di un progetto che era già nato come progetto sperimentale nella provincia autonoma di Bolzano nella precedente programmazione 2000 – 2006 e che aveva l’obiettivo di favorire il miglioramento organizzativo dei processi lavorativi e l’ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari. Questo progetto promosso dalla provincia autonoma di Bolzano con la partecipazione del Ministero della Giustizia ha visto la partecipazione della totalità delle regioni italiane, tra cui anche la Regione Molise. Il progetto si è articolato in una prima fase in cui il Ministero della Giustizia ha selezionato gli Uffici Giudiziari molisani che si sono candidati sul progetto e in base alle risorse disponibili, nel caso della nostra regione sono state quantificate in 250 mila euro a valere sempre sulle risorse del POR, in questo caso sulle risorse dell’Asse V - Transnazionalità e Interregionalità, l’intervento ha riguardato tre Uffici Giudiziari che sono tre Procure: la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso, la Procura presso la Corte d’Appello di Campobasso e la Procura presso il Tribunale dei Minori di Campobasso. L’intervento ha previsto una apposita procedura selettiva aperta per la selezione dell’operatore professionale cui affidare il servizio che nel caso nostro è stato affidato a un raggruppamento temporaneo di imprese composto da tre primarie società di consulenza strategiche a livello nazionale. Si tratta di un RTI che peraltro ha gestito e gestisce tuttora il progetto in ben altre 9 regioni italiane. Il progetto ha avuto avvio da noi nel mese di settembre 2011, durata complessiva 24 mesi per cui la scadenza è quest’anno a settembre ed è articolato in sei linee di attività: la prima linea è quella di analisi e riorganizzazione dell’Ufficio Giudiziario al fine di migliorarne l’efficienza operativa e l’efficacia delle prestazioni, tra l’altro tenendo presente che si tratta di un intervento su uno dei servizi essenziali, il servizio giustizia che è uno dei servizi essenziali in una democrazia avanzata. Un’altra linea di attività è stata l’analisi dell’utilizzo delle tecnologie per favorire l’adozione e l’utilizzazione delle stesse per il miglioramento organizzativo. Gli uffici giudiziari della nostra Regione sono molti innamorati del cartaceo,

c'è un grande amore per tutto il cartaceo, però questo rallenta molto i tempi della giustizia, per cui uno dei punti, una delle linee di intervento ha riguardato quello dell'utilizzo delle nuove tecnologie. L'altro punto è stata la costruzione di una carta dei servizi, poi c'è stato anche l'accompagnamento, la certificazione di qualità ISO 9001, la costruzione del bilancio sociale e la sesta linea di intervento è la comunicazione con la cittadinanza e la comunicazione istituzionale. Anche su questo gli Uffici Giudiziari sono un po' carenti perché sono oberati dal lavoro giornaliero, per cui per dare un'immagine positiva del servizio che viene dato, bisogna anche puntare sulla comunicazione con la cittadinanza che è consistita nella realizzazione e la gestione di un sito web e poi con la tenuta dei rapporti con i media e l'organizzazione di un convegno finale che doveva servire soprattutto alla divulgazione dei risultati raggiunti. Per quanto riguarda il progetto, è iniziato nel mese di settembre, tra l'altro ha avuto anche una ricaduta molto positiva, abbiamo costituito un gruppo che ha coinvolto anche gli operatori dei tre uffici che sono stati molto entusiasti del lavoro svolto. Di fatto tutte e cinque le linee di attività sono state espletate, per quanto riguarda l'ultima che è quella soprattutto sul convegno finale, il convegno finale doveva tenersi nel mese di maggio, ma poi è stato rinviato perché ha chiesto di partecipare a questo convegno anche il CSM che farà arrivare anche molti magistrati che parleranno di questa *best practice* che ha coinvolto la quasi totalità delle regioni italiane e sono stati coinvolti molti uffici giudiziari, per cui vogliono essere presenti, ma siccome erano coinvolti anche su Forum PA che coincide nel periodo, e peraltro progetto che verrà di nuovo riportato a Forum PA, hanno chiesto di rinviare il convegno finale. Per quanto riguarda l'importo vi dicevo che era 250 mila euro, però come base d'asta, alla fine il servizio è stato aggiudicato per un importo pari a 162.600,00 euro con un ribasso pari al 35%, per cui abbiamo avuto anche questo risparmio sull'importo. Gli Uffici Giudiziari che in questa prima fase sono stati esclusi hanno chiesto più volte di essere coinvolti nel progetto, per cui si può anche prevedere una fase successiva in cui il progetto potrebbe essere esteso agli altri Uffici Giudiziari, quasi la totalità, perché si sono candidati la totalità degli Uffici Giudiziari molisani. Tenendo presente che abbiamo per

adesso concentrato su Campobasso, abbiamo Termoli e Isernia che sono stati esclusi in questa prima fase, si potrebbe pensare di estendere l'intervento anche agli altri Uffici Giudiziari.

D.ssa GUACCI: A questo punto dell'ordine del giorno abbiamo l'attività di valutazione, quindi lo stato dell'arte del Piano di Valutazione, la dottoressa Sonia Carriero del Nucleo di Valutazione e io farei una piccola inversione dell'ordine del giorno e pregherei anche la dottoressa Di Domenico subito dopo di illustrarci l'andamento della valutazione ex ante.

Rappresentante Nucleo di Valutazione sugli Investimenti Pubblici - D.ssa

CARRIERO: Come diceva la dottoressa Guacci, presentiamo l'informativa sull'attività di valutazione che abbiamo predisposto per questo Comitato di Sorveglianza. Il Nucleo di Valutazione, come noto, coordina le attività del Piano delle Valutazioni della politica regionale unitaria che è un piano che programma le attività valutative a valere su tutti i Programmi Operativi della politica unitaria 2007 – 2013, quindi programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali, ma anche dei programmi finanziati con fondi nazionali, quindi il Programma attuativo regionale FAS. In questa informativa noi articoleremo l'intervento in due parti: la prima relativa alle attività che abbiamo poste in essere nel corso del 2012 e che sono direttamente collegate al Programma Operativo FESR, nella seconda tutte le attività propedeutiche alla nuova programmazione. Per quanto attiene le attività di valutazione che sono state programmate nell'ambito del Piano e che riguardano il POR FSE, noi abbiamo già lo scorso anno attivato una domanda valutativa che è stata affidata all'Università dei Studi del Molise sul bando "Giovani al lavoro". Obiettivo di questa indagine valutativa era quello di capire i risultati che questa politica per l'occupazione aveva generato sul territorio, quindi di fondo abbiamo attivato questa valutazione per capire se i finanziamenti che la Regione aveva attivato nell'ambito del POR FSE, effettivamente avevano contribuito alla creazione di nuove imprese e quindi attività di autoimpiego, ma soprattutto per verificare se queste attività avevano generato nuova occupazione e se questa occupazione nel tempo veniva mantenuta. Il rapporto di valutazione che trovate integralmente pubblicato sul sito regionale nella sezione

Valutazione, è stato articolato in tre parti: una prima analisi di verifica della coerenza dell'intervento che la Regione Molise ha deciso di attivare nell'ambito del POR FESR rispetto a quelle che sono le priorità del QSN 2007 – 2013; una seconda parte di natura procedurale che ha riguardato le modalità di attivazione dell'intervento e una parte relativa ad un'indagine sul campo che è stata svolta proprio presso i destinatari beneficiari degli interventi. In estrema sintesi possiamo dire che dai dati che sono analizzati nel rapporto di valutazione, si evidenzia che l'intervento ha avuto un riscontro molto positivo sul territorio. Si è articolato su tre annualità e ha attivato risorse per circa 5 milioni di euro. Fondamentalmente c'è stata una risposta positiva in termini di domande candidate, ma un basso livello di copertura, nel senso che ci siamo accorti che le iniziative, le proposte che venivano formulate dai giovani, sono state per la maggior parte ritenute ammissibili, ma molte non finanziate proprio per carenza di risorse. Questa è una prima indicazione che può essere utile per il programmatore per le nuove politiche che si andranno a programmare, a sviluppare per l'occupazione, tener conto di quelle che erano le esigenze e le proposte candidate, anche perché nel documento valutativo si hanno dei dettagli e degli spaccati relativi anche alla tipologia di questo aspirante imprenditore, quindi alla sua qualificazione professionale, ma soprattutto indicatori su quelli che sono i settori prevalentemente richiesti dai giovani. C'è da dire che fondamentalmente la maggior parte delle iniziative sono iniziative che riguardano studi professionali, tecnici e iniziative nel settore del turismo, della ristorazione e nella terza annualità molte domande sono arrivate per quanto riguarda interventi nel settore socio - assistenziale. Questi dati li renderemo prontamente disponibili soprattutto negli incontri che si faranno con il partenariato e per la nuova programmazione e sicuramente su quei tavoli analizzeremo più nel dettaglio tutte quelle indicazioni che sono venute fuori da questa domanda valutativa e che ci possono orientare a capire come ottimizzare le politiche per l'occupazione nella programmazione 2014 – 2020. Un altro elemento importante che viene evidenziato nel rapporto è che fondamentalmente bisogna prima di tutto tener conto di quella che è la componente femminile nel mercato del lavoro e soprattutto le criticità

che ci sono ancora e che restano per quanto riguarda l'occupazione femminile. Infatti sia in termini di domande presentate che di occupazione creata, l'occupazione femminile rimane minoritaria rispetto all'occupazione complessiva, soprattutto le nuove imprese generate da donne sono inferiori. Altro elemento importante che viene fuori dall'indagine valutativa è quella di cercare di attivare delle politiche che riescano ad ottimizzare e a mettere a sistema tutte le risorse per questo tipo di attività e soprattutto valutare bene quello è il target dei destinatari, perché il bando "Giovani al lavoro" era fondamentalmente destinato a una fascia di età tra i 18 e i 35 anni. Considerando le evoluzioni che si registrano sul mercato del lavoro, considerato anche il livello di invecchiamento della popolazione, sicuramente il valutatore in questo contesto suggerisce di ampliare il range di riferimento per i prossimi bandi e questo è sicuramente un ulteriore elemento sul quale si può riflettere. C'è da dire che oltre agli esiti dell'indagine sul campo che noi come Nucleo provvederemo a pubblicare integralmente sul nostro sito con tutte le specifiche del caso e con tutti gli indicatori che sono stati valutati anche in termini di indicazioni che sono pervenute dai destinatari dell'intervento, abbiamo riscontrato su molte interviste un alto livello di soddisfazione dei giovani che hanno dichiarato di aver attivato l'impresa soltanto grazie alla tipologia di finanziamento che hanno avuto dalla Regione. Oltre questo, c'è da dire che abbiamo notato che c'è questa esigenza dei giovani di sentirsi anche assistiti nei percorsi di sviluppo dell'attività imprenditoriale, quindi vorremmo come Nucleo proporre questa metodologia di analisi e valutazione anche su altri interventi che vengono finanziati dal Fondo Sociale Europeo soprattutto per avere maggiori informazioni su quelli che sono gli esiti delle attività che noi andiamo a programmare. Passo la parola alla collega per la nuova programmazione.

Rappresentante Nucleo di Valutazione sugli Investimenti Pubblici - d.ssa DI DOMENICO: Prima di fare qualche puntualizzazione sulla valutazione ex ante, volevo dare informazioni sulla domanda valutativa sulla distanza del Molise rispetto agli obiettivi dell'Europa 2020, in qualche modo collegata alla valutazione ex ante. Si tratta di una domanda valutativa finanziata con risorse del FESR, trasversale a tutti i fondi, quindi a

tutte le tematiche. E' stata avviata nel mese di febbraio di quest'anno e la conclusione di tutti gli esiti sarà nel mese di agosto, con una serie di step intermedi. Essa risponde all'esigenza di verificare i risultati e, quindi, di sostenere il processo di nuova programmazione. La domanda valutativa è coordinata dal Nucleo di Valutazione con un affidamento all'esterno per quanto riguarda il supporto alle attività e vuole proprio misurare qual è la distanza del Molise rispetto ai cinque obiettivi principali di Europa 2020 che, come sappiamo, sono misurati da otto indicatori principali. Bisogna inoltre verificare il posizionamento del Molise rispetto agli obiettivi del piano nazionale di riforma. Sappiamo che la prossima programmazione ha un'attenzione particolare alla capacità amministrativa, non solo capacità interna agli organismi di gestione, ma anche capacità di sistema che, quindi, si allarga al tema della giustizia, della velocità della giustizia amministrativa anche agganciandosi all'azione pilota presentata prima e alla riduzione degli oneri per le imprese, alla diffusione degli e-government, quindi a tutti gli aspetti che riguardano il piano nazionale di riforma.

Un altro obiettivo di questa domanda valutativa è quello di verificare come il Molise si colloca rispetto agli obiettivi. Ha quindi sicuramente un valore fondamentale anche per la nuova programmazione. L'altro obiettivo è quello di verificare i punti di forza e di debolezza che possono poi offrire spunti per le nuove strategie. Noi abbiamo già condiviso anche in Comitato di Pilotaggio del piano delle Valutazioni un piano di lavoro, abbiamo chiesto comunque ai valutatori che ci aiutano di darci degli step intermedi, per cui in Comitato di Sorveglianza del FESR avremo già un primo step e sicuramente potremo accompagnare con gli esiti anche il processo di valutazione ex ante. Per quanto riguarda la valutazione ex ante, l'Amministrazione condivide una scelta di affidamento all'interno dei processi di valutazione ex ante sia per il Fondo Sociale Europeo che per il FESR, quindi nei prossimi giorni si avvieranno le attività con il coinvolgimento sia del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici sia di un gruppo di lavoro che coinvolge le strutture regionali.

D.ssa GUACCI: A questo punto del programma abbiamo un piccolo coffe break.

RIPRESA DELLA SEDUTA

- Ore 11:55 -

D.ssa GUACCI: Riprendiamo con il Piano di Comunicazione Integrato. La parola alla d.ssa Aufiero.

D.ssa AUFIERO: Le attività di Comunicazione del Fondo Sociale Europeo sono ricomprese e descritte nel Piano di Comunicazione integrato insieme alle attività di comunicazione del FESR. Le attività previste dal documento sono quelle fondamentali della diffusione, della pubblicità e dell'informazione. Nella consapevolezza del valore strategico che ha l'attività di comunicazione nell'attuazione della programmazione comunitaria, la Giunta regionale ha deciso a fine 2011 di esternalizzare l'attuazione di questo Piano, ritenendo che imponesse una organizzazione di tipo imprenditoriale, una competenza specialistica e una maggiore garanzia sull'efficacia delle azioni e degli interventi previsti. Così l'Amministrazione è stata impegnata nel 2012 nella predisposizione degli atti di gara e nella gestione della procedura di gara. Sono pervenute cinque offerte che sono state esaminate dalla Commissione, però all'esito della procedura di valutazione, purtroppo nessuna delle cinque offerte aveva i requisiti minimi soggettivi imposti dagli atti di gara, quindi si è dovuto procedere alla non aggiudicazione della gara stessa.

La decisione dell'Amministrazione ha dato luogo a contenziosi, quindi si è andato avanti, cambiando rotta. L'Amministrazione ha deciso, vista la contingenza per la conclusione delle attività di programmazione, di gestire con le risorse interne e avviare direttamente l'attività di comunicazione. Chiaramente è una scelta che garantisce una maggiore economicità dell'azione amministrativa, un risparmio e una valorizzazione delle risorse interne, risorse specialistiche che non mancano nell'ambito dell'Amministrazione regionale. Sarà necessario, per alcune risorse strumentali e umane che hanno delle caratteristiche particolarmente specialistiche, appaltare all'esterno le relative attività. Per quanto riguarda le attività espletate nel 2012, si è garantita l'attività di comunicazione essenziale sia per quanto riguarda l'attività di diffusione che per l'attività di informazione.

In materia di attività di diffusione, le iniziative intraprese sono state tutte pubblicate sul sito web della Regione Molise. Sono stati effettuati per ogni intervento comunicati stampa, conferenze stampa e è stato realizzato l'evento annuale: un seminario sulla conciliazione dei tempi come opportunità di lavoro.

D.ssa GUACCI: C'è qualcuno del partenariato che desidera intervenire in considerazione del fatto che la comunicazione è così importante anche per la prossima programmazione? La parola al dr. Mainardi.

Dr. MAINARDI: Approfitto del punto all'ordine del giorno sulla comunicazione anticipando un minimo il prossimo, solo per evidenziare una cosa: sappiamo che la prossima programmazione sarà tutta orientata al raggiungimento di risultati bene individuati, specifici per il territorio regionale. Su questo, riprendendo anche la rappresentante della CGIL che era presente prima, esorto la partecipazione di tutte le parti sociali, economico - sociali e non solo a partecipare nel maggior modo possibile ai lavori previsti per il negoziato sulla prossima programmazione. Su questo credo che sarebbe anche utile, laddove possibile, sfruttare il Piano di Comunicazione per coinvolgere e diffondere sul territorio anche sulle parti sociali che non sono coinvolte nei lavori del Comitato in quanto portatori di interessi.

Poiché in questa sede purtroppo non credo siano rappresentati tutti i cittadini, le imprese molisane, quindi utilizzare il piano di comunicazione anche per richiamare un po' l'attenzione su quella che sarà la prossima programmazione.

D.ssa GUACCI: La parola alla d.ssa Guarino.

D.ssa GUARINO: Non posso che condividere quello che è stato detto dal collega del Ministero e anche esortarvi ad essere un po' celeri in questo, quindi di poter realmente partire e recuperare questo ritardo anche sfruttando questo piccolo ritardo che si è verificato in maniera tale che sia proficuo per la programmazione ventura.

D.ssa GUACCI: La parola alla d.ssa Carriero.

D.ssa CARRIERO: Sul discorso della comunicazione, l'invito da parte del Nucleo è ad utilizzare lo strumento del piano anche per la diffusione dei risultati delle attività di

valutazione. Inoltre, il coinvolgimento del partenariato è fondamentale anche nel percorso di valutazione ex ante che ci stiamo apprestando a avviare. Sicuramente vogliamo che il partenariato collabori anche nelle attività di valutazione sia nella parte iniziale che nelle successive fasi di attuazione.

D.ssa GUACCI: La parola all'Autorità Ambientale del POR FSE, d.ssa Nicolina Del Bianco.

D.ssa DEL BIANCO: Desidererei riallacciarmi al riferimento e all'intervento della d.ssa Di Domenico che ha fatto riferimento alla domanda valutativa relativa ai ritardi che la Regione Molise può avere registrato per il raggiungimento degli obiettivi della strategia dell'Unione Europea 2020. Normalmente nel passato si è considerato che il Fondo Sociale non rientrasse in maniera specifica tra le attività o lo stimolo che l'Autorità Ambientale si trova a compiere come compito di istituto. Attualmente più che mai è necessario, anche nella elaborazione del nuovo Programma Operativo per il 2014 – 2020, grande considerazione per quelle che sono le materie e i temi ambientali e un invito lo faccio non solo a tutti i colleghi che all'interno della struttura della Direzione Terza si occupano della definizione dei bandi, la definizione di tutte quelle che sono le attività e le azioni poste in essere con il Fondo Sociale Europeo, di considerare quelle che sono le nuove strategie. E' un invito anche al Nucleo di Valutazione a stare attenti soprattutto nel momento della valutazione dei bandi, quindi anche nella fase intermedia, non solo nella fase di valutazione ex ante, di sottolineare e di stare vicini a coloro che lavorano con i fondi del Fondo Sociale perché ritengo che l'Unione Europea, per la prossima programmazione, spingerà per l'emergenza attuale, quindi lavoro, lavoro, lavoro, soprattutto per le fasce più deboli e per i giovani, ma in modo particolare, per esempio per il Fondo di Sviluppo Regionale, quindi il FESR, il futuro sarà ambiente da tutti i punti di vista. Se vogliamo davvero che cambi in tutta la Comunità l'approccio all'ambiente, dobbiamo fare in modo che ci sia una crescita culturale su questo tema, perché le reazioni negative spesso si hanno perché l'ambiente finora è stato visto soltanto come momento di vincolo.

Non ci rendiamo conto che, soprattutto per il futuro e per i giovani che risultano molto sensibili a questo tema, il futuro anche occupazionale può nascere da questo tema. Spesso e volentieri, anche la politica si riempie di riferimenti alla cosiddetta economia verde, però poi si fa poco per mettere in moto quelle leve che spingono verso l'attuazione di questi principi, per cui, anche io faccio un invito a tutti quanti voi ad essere presenti non soltanto formalmente, ma con delle proposte serie, nella futura elaborazione dei documenti programmatici ma per tutti i Fondi. Infatti non solo sul Fondo Sociale, ma in modo particolare sul FESR e sul FEASR c'è una attenzione particolare alle misure che si andranno ad attuare in agricoltura. Tutte spingono verso quelli che saranno i problemi legati alla valorizzazione dell'agricoltura e del lavoro degli agricoltori anche in funzione della protezione ambientale, della valorizzazione del territorio, dei cambiamenti climatici, degli adattamenti ai cambiamenti climatici. Il mio è, pertanto, un invito serio all'interno delle misure del Piano Operativo per il Fondo Sociale a consentire gli approcci nuovi alle imprese, cioè prevedere nei bandi dei punteggi maggiori a chi spinge verso questi temi, un punteggio che consideri la possibilità di nuove imprese in questo settore. Se vogliamo che la nuova programmazione faccia la differenza nel settore ambientale, deve crescere anche la cultura di tutta la società verso questo tema, per cui anche nel piano della formazione professionale perché non individuare e non spingere verso le nuove professioni in questo campo?

Noi stiamo già lavorando alla VAS della nuova programmazione. Per il Fondo Sociale non c'è un obbligo che preveda un esame puntuale, però sicuramente spingere verso questi obiettivi sottolineati, credo sia ormai indispensabile.

D.ssa GUACCI: La parola alla Consigliera di Parità Regionale, Giuditta Lembo.

LEMBO: Un saluto e un benvenuto agli ospiti e a tutti i presenti. Oggi mi preme rinnovare la mia disponibilità a collaborare sulla prossima programmazione regionale sperando di recuperare anche quella considerazione che, purtroppo, forse la mia figura non ha avuto nella scorsa programmazione. Mi preme soprattutto sottolineare e porre alla vostra attenzione alcune cose. Innanzitutto la disoccupazione: esiste una difficoltà delle donne di

accedere ancora oggi al mondo del lavoro. Occorre considerare questa grossa difficoltà e implementare le risorse per agevolare questa entrata nel mercato del lavoro del genere femminile. Mi preme puntualizzare alcune cose: questa difficoltà che cosa sta comportando? Un aumento della percentuale di donne inattive, di persone inattive che, consapevoli di non trovare un lavoro, non lo cercano neanche più e questo dato ci deve far preoccupare perché in continua crescita. Questo comporta anche un altro grosso rischio: il lavoro nero, il lavoro irregolare, altra piaga della nostra società. Ritengo che sia urgente intervenire in una maniera decisiva per risolverla in parte, anche se conosciamo bene il momento difficile che stiamo attraversando. Per quanto concerne, invece, gli interventi che sono stati fatti, sicuramente vanno nella direzione di favorire le donne anche nel conciliare la famiglia col lavoro, ma dobbiamo ancora di più sforzarci a individuare altri strumenti, quali potrebbe essere un discorso legato alla flessibilità oraria, un discorso che ancora non è stato affrontato che è quello del telelavoro. Sicuramente tutto si può fare partendo da un monitoraggio sul territorio, quindi uno studio della nostra realtà in maniera più approfondita ci può essere d'aiuto per capire bene quali sono gli interventi più efficaci che possiamo mettere in campo.

Si è potuto constatare che aiutare le imprese è fondamentale per sostenere la crescita. E' stato sostenuto più volte, infatti il nostro territorio che ha sempre vantato un primato di imprenditoria rosa. Purtroppo ultimamente non è più così perché anche le imprese femminili stanno affrontando grosse difficoltà, anche se risulta, soprattutto nel settore agricolo, che le imprese a conduzione femminile hanno retto meglio la crisi. Abbiamo avuto la possibilità di sperimentare un progetto interessante che è stato uno dei progetti che ha visto anche integrati il Fondo Sociale e il FESR, che ha dato un ottimo risultato. Abbiamo previsto un corso di formazione per donne aspiranti imprenditrici con l'accompagnamento in fase di start up alla creazione di impresa. Esso ha oggi prodotto otto posti di lavoro, quindi su ventuno corsiste, otto giovani donne oggi hanno un'attività in proprio. Credo che questo sia un messaggio importante che, soprattutto in questi momenti, dà molto coraggio. Ritengo, quindi, che i progetti di questo genere che sono

stati sperimentati e hanno dato dei buoni risultati, vanno implementati e riproposti. Un passaggio breve sul discorso delle pari opportunità. Esse, già nella passata programmazione, sono state considerate trasversali a tutti gli Assi. La strategia europea della nuova programmazione ha posto come tema centrale la parità di genere, quindi la non discriminazione. Purtroppo il discorso discriminazione è un discorso complesso che sicuramente non può essere affrontato in due battute oggi in quest'aula consiliare, ma ritengo che anche la strategia Europa 2020 che punta a rilanciare l'economia dell'Unione Europea nel prossimo decennio, ha sicuramente individuato delle priorità e, tra queste, ha compreso innanzitutto un tasso di occupazione per donne e uomini di età compresa tra i 20 e i 64 anni al 75% entro il 2020 da conseguire offrendo maggiori opportunità lavorative.

Ci sono una serie di problemi che sono molto complessi, molto importanti, difficili da affrontare, ma io credo che con la collaborazione e la buona volontà di tutti e la disponibilità possiamo fare ottime cose per la nostra regione.

D.ssa GUACCI: Poiché l'ora è tarda oramai, dobbiamo avviarci alle conclusioni di questa mattinata. Io passerei la parola per una informativa sulle sostituzioni degli indicatori specifici del POR Molise al dr. Iannetta. Visto che comunque con la presentazione della sintesi della bozza di Programma Operativo 2014 – 2020 siamo indietro, abbiamo predisposto due documenti che partono da quello di Barca approvato in sede di coordinamento del CINSEDO della Conferenza delle Regioni. Ci avviamo alle conclusioni che saranno portate dall'Assessore Petrarola.

Dr. IANNETTA: Cogliamo questa occasione per fare un'informativa al Comitato della sostituzione di alcuni indicatori specifici di programma. Erano degli indicatori pensati all'inizio della programmazione poi, in seguito all'andamento delle attività, alla riprogrammazione del Programma Operativo oggi non erano più confacenti alle attività messe in campo. Abbiamo pensato di sostituirli con degli indicatori che ci consentissero di verificare le performance di attività realizzate e ci possono dare il polso sulla realizzazione delle politiche messe in campo. Abbiamo inserito sull'Asse I degli indicatori che

riguardano il tasso di copertura dei lavoratori in CIG e MOB perché abbiamo speso una parte rilevante delle risorse regionali sugli ammortizzatori e questo ci può dare la possibilità di verificare che copertura abbiamo avuto di questi lavoratori e qual è stata l'efficacia della politica messa in campo. Abbiamo inserito un indicatore per vedere il tasso di copertura della popolazione servita dai Centri per l'Impiego per ciò che riguarda i servizi di orientamento. Su queste attività abbiamo realizzato un Masterplan che riguardava le due Province. Abbiamo affidato risorse finanziarie adeguate per lo svolgimento dei loro compiti e andremo a verificare ora qual è stato il tasso di copertura della popolazione che si è rivolta ai Centri per l'Impiego. C'è un altro indicatore sull'Asse 4 che riguarda il tasso di copertura della popolazione servita. Questo obiettivo H riguarda i servizi di istruzione, formazione, orientamento. Anche lì abbiamo fatto molte attività che possiamo quantificare con questo nuovo indicatore. L'ultimo riguarda sempre l'Asse 4, il tasso di copertura dei laureati coinvolti negli interventi. Abbiamo finanziato dei master di alta formazione, attività di formazione per laureati. Andremo a verificare, a fine programma, qual è stata l'incidenza delle nostre politiche sul totale degli aventi diritto. Abbiamo raccolto ieri le indicazioni della Commissione di fare indicatori minori come numero, però significativi, oltre l'invito fatto alle Regioni di snellire il numero delle azioni proposte. Nella prossima programmazione l'obiettivo è quello di fare minori azioni che siano più incisive. C'è quindi una esigenza forte di concentrazione che viene rivolta alle Regioni per cercare di focalizzare pochi interventi, ma che possano avere poi un riscontro. A questi si collegheranno indicatori esaustivi delle politiche messe in campo.

D.ssa GUARINO: Non abbiamo avuto modo oggi di parlare un po' della scelta tra monofondo e plurifondo che vi appresterete a fare. Volevo ricordare che la Commissione raccomanda ai territori di analizzare caso per caso, quindi di effettuare questa scelta rispettando criteri di efficacia ed efficienza, di guardare realmente quale delle due alternative potrebbe meglio essere più percorribile nel territorio facendo riferimento a quello che è stato prima, a quello che ha funzionato e a quello che non ha funzionato. Abbiamo visto un miglioramento nel Molise quando si è passato dal plurifondo al

monofondo, questo è quello che noi da esterni abbiamo potuto osservare. La raccomandazione che ci sentiamo di dirvi è quella di prendere bene in considerazione quali possono essere i vantaggi e quali possono essere gli svantaggi di una scelta, sia dal lato del plurifondo, quindi con un plurifondo una maggiore integrazione dei fondi, ma ricordiamoci che anche se si va verso un monofondo l'integrazione è comunque stata stabilita dai regolamenti. Se c'è una sospensione, c'è una riprogrammazione, i due programmi vanno indipendentemente, quindi anche se se ne blocca uno, l'altro può andare avanti.

Alcune considerazioni per quanto riguarda i sistemi di Audit già in piedi: abbiamo visto che anche questo è da tenere in considerazione; nel momento in cui si andasse verso un plurifondo, dovrete riorganizzare tutti questi sistemi. La scelta è vostra, quindi la Commissione non ha una posizione tra le due scelte, ma vi invita a ragionare in termini di efficienza e di efficacia anche laddove vi possa sembrare che un plurifondo possa portare a un risparmio di gestione.

Dr. MAINARDI: Volevo rafforzare quanto suggerito dalla collega della Commissione ricordando che nella nuova programmazione l'accesso stesso ai fondi non sarà più regolato semplicemente da un profilo di spesa veloce, determinato dalla regola n+2, ma sarà determinato dal rispetto di requisiti ex ante da rispettare e di performance da raggiungere durante l'esecuzione del programma. Quindi è da valutare bene il rischio che, se ci sono delle azioni o degli obiettivi tematici che non riescono a raggiungere i target previsti, questi potrebbero andare a inficiare l'accesso ai fondi anche sugli altri fondi coinvolti.

D.ssa GUACCI: La parola alla dottoressa Prece della Confindustria Molise.

D.ssa PRECE: Volevo sottolineare un aspetto che è stato più volte richiamato, quello del coinvolgimento delle parti sociali e quindi del partenariato. Considerato che le parti sociali sono state chiamate più volte in causa ma nessuno di noi ha risposto riguardo a questo coinvolgimento, volevo semplicemente dire che per quanto riguarda questo periodo di programmazione, il coinvolgimento del partenariato, purtroppo, non è stato molto efficace

e molto pregnante. Spesso si è risolto in comunicazioni sterili fatte a valle delle scelte, sia delle scelte strategiche sia degli strumenti operativi attuativi del Piano Operativo. Non intendo entrare adesso in polemica su questo argomento, però voglio sottolineare che, almeno da parte di CONFINDUSTRIA e penso anche da parte di tutti i colleghi del partenariato, l'esortazione a partecipare ai lavori della strutturazione del prossimo Piano Operativo è raccolta con estremo entusiasmo. Rispetto a questo, vorrei anche che fosse tenuta in considerazione la questione dei tempi. Noi confidiamo nell'efficienza degli uffici regionali bravissimi a correre quando si deve correre, però vogliamo anche essere messi in condizioni di lavorare. Voglio, quindi, fare anche io un invito serio all'Amministrazione regionale al coinvolgimento delle parti sociali perché hanno molte cose da dire che non sempre sono state richieste. Un'ultima osservazione riguarda la valorizzazione delle attività del Nucleo di Valutazione perché questa cosa penso che nella passata programmazione non sia stata tenuta sufficientemente in considerazione. Il Nucleo di Valutazione può darci una base informativa molto importante per la definizione delle prossime politiche perché ci può dare una valutazione sugli strumenti che sono stati scelti, sull'efficacia di questi strumenti, sul raggiungimento effettivo degli obiettivi dati e quindi ci può dire se si tratta di strumenti riproponibili oppure di strumenti da abbandonare. Sono molto contenta della scelta di questa domanda valutativa riguardo alla distanza che ci separa dall'Europa: questa distanza sicuramente per il Molise è abbastanza ampia, però dobbiamo anche avere il coraggio di prenderne atto perché in passato a volte queste valutazioni, questi risultati dell'efficacia negativa di alcuni strumenti, di alcune scelte che effettuate, non è stata proprio tenuta in considerazione. Una volta misurata questa distanza, dovremo avere il coraggio di prenderne atto e fare altre scelte che ci consentano di calibrare anche i nostri obiettivi, cioè non puntare troppo in alto rischiando di non raggiungere questi obiettivi, ma puntare a degli obiettivi che siano sostenibili per la nostra realtà territoriale e sociale. Ribadisco la disponibilità del partenariato a partecipare ai lavori affinché venga visto dalla Regione non come un obbligo che viene imposto dall'Unione Europea o dal Ministero o da quant'altro, ma come un'opportunità che si apre

per la Regione per migliorare l'efficacia degli progetti, della programmazione e quindi anche del raggiungimento degli obiettivi che tutti insieme ci vogliamo dare.

D.ssa GUACCI: La parola alla dottoressa Carriero.

D.ssa CARRIERO: Con riferimento a quanto diceva l'Associazione Industriali, sicuramente con questa indagine valutativa sulla distanza, ci terremo in contatto anche perché condivideremo gli esiti di questa valutazione nel corso degli incontri per la definizione della nuova bozza di programma. Obiettivo della domanda valutativa è quello di misurare i risultati, valutare quanto siamo distanti dagli obiettivi, ma soprattutto insieme individuare degli scenari possibili che ci diano delle scelte di forte concentrazione anche nelle priorità di intervento che andiamo a individuare. Un'ultima indicazione riguardo il coinvolgimento del partenariato: noi nella governance del Piano abbiamo già uno strumento che ci permette il coinvolgimento che è appunto il Comitato di Pilotaggio, dobbiamo riflettere insieme su come farlo funzionare al meglio sul 2014 – 2020.

Dr. MAINARDI: È evidente che un processo consultativo all'interno della Regione ancora non è stato avviato, non so se la Regione abbia già in mente un metodo, un percorso, mi sentirei di suggerire di valutare la possibilità di replicare il percorso e il metodo che si sta utilizzando a livello nazionale in fase negoziale, quindi attraverso l'istruzione di tavoli tematici tecnici o più o meno tecnici con il coinvolgimento delle parti sociali e anche di altri soggetti interessati della società civile.

D.ssa DEL BIANCO: Nel Comitato di Sorveglianza FERS ci sono anche le Associazioni ambientaliste e questo perché davvero, se il futuro deve essere lavoro, lavoro ed è anche ambiente, crescita, innovazione e ricerca. Questo lavoro va fatto in maniera integrata, al di là dei formalismi previsti dai regolamenti comunitari. Io mi auguro che la nostra Regione, soprattutto con l'apporto di chi ha già lavorato negli anni in questo campo, possa portare a casa dei risultati migliori.

D.ssa GUACCI: Diamo lettura del verbale sintetico dei lavori di quest'oggi: "Il giorno 24 maggio 2013 a partire dalle 10:00 presso la sede del Consiglio regionale della Regione Molise a Campobasso, si è riunito il Comitato di Sorveglianza del POR Fondo Sociale

Europeo 2007/2013 alla presenza dei membri effettivi, per discutere il seguente ordine del giorno:

- approvazione ordine del giorno;
- presentazione e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2012;
- informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo nel 2013;
 - principali iniziative avviate o in corso nel 2013;
 - gli effetti del Piano Azione e Coesione;
 - spesa sostenuta e previsioni per il 2013 e 2014 (con riferimento alla soglia n+2 nei due anni) cronoprogramma di spesa);
- informativa sulle attività di Audit;
- presentazione di una buona pratica;
- informativa sulle attività di Valutazione;
- informativa sull'attuazione del Piano di Comunicazione;
- presentazione di una bozza di Programma Operativo e andamento della valutazione ex ante;
- prime indicazioni sulla programmazione del Fondo Sociale 2014 – 2020 e proposta di coinvolgimento del partenariato nella definizione delle scelte programmatiche;
- varie e eventuali.
- informativa sulla sostituzione degli indicatori specifici.

Nel corso dei lavori il Comitato ha approvato Il Rapporto Annuale di Esecuzione relativo all'anno 2012. I lavori del Comitato di Sorveglianza si sono conclusi alle ore 12:45 con l'approvazione del presente verbale”.

Vi ringrazio e do la parola all'Assessore Petraroia per le conclusioni dei lavori di questa mattina, ringraziandolo per la disponibilità con la quale ha seguito i nostri lavori togliendo tempo anche agli impegni di quest'oggi.

ASSESSORE PETRAROIA: Volevo ringraziare tutti i componenti del Comitato di Sorveglianza, le persone che sono arrivate dall'esterno, la Commissione Europea, i

rappresentanti dei Ministeri, l'assistenza tecnica, tutti coloro che sono intervenuti del partenariato, i dirigenti della Regione Molise e quanti hanno contribuito allo svolgimento del Comitato di Sorveglianza. Questo Comitato ha rappresentato la conclusione di un percorso che si è avviato a suo tempo e che ha avuto una sua evoluzione. Come diceva Papa Giovanni XXIII, più che interrogarci sulle ragioni del passato, da dove si viene, dovremmo preoccuparci di capire dove si vuole andare. Con grande garbo mi interrogo più sul futuro che sul passato. Oggi è stato un momento in cui si è fatto il punto su una programmazione impostata in una determinata maniera con l'obiettivo di salvaguardare la spesa fatta, la spesa impegnata, non perdere i fondi e ovviamente avere anche l'opportunità di fare delle rimodulazioni seguendo le norme, i regolamenti comunitari con le autorizzazioni necessarie e di questo ringrazio sia i rappresentanti della Commissione che i rappresentanti dei Ministeri in sede di Commissione tecnica, perché laddove ci fosse la possibilità di riorientare, di rimodulare una parte di spesa complessiva in favore delle problematiche più impellenti.

Voglio soffermarmi per qualche secondo su una situazione di vera e propria drammaticità: ci sono un numero crescente di famiglie all'interno delle quali non entra più un euro per via della crisi. Le Istituzioni devono saper utilizzare con concretezza e responsabilità i fondi sempre più scarsi disponibili in maniera oculata, dandosi questa priorità: il contrasto alla povertà, il contrasto al disagio sociale, cercare di essere vicini con azioni che possono apparire modeste, semplici nell'importo, nella modalità, ma che sono vere. Le "borse lavoro" rappresentano comunque all'interno dei Comuni una risposta dove non è soltanto la quantità modestissima o il periodo altrettanto modesto, ma è il senso di fiducia, è la presenza dello Stato, è la presenza delle Istituzioni in quei contesti che può restituire ai cittadini un elemento di ancoraggio in una fase in cui c'è grande esasperazione, c'è una rabbia profonda che cova e che può determinare anche elementi di conflittualità futura. Se per questa fase conclusiva del 2007 – 2013, riusciamo sul microcredito, sulla non autosufficienza, su piccoli interventi replicando le buone pratiche che sono state fatte altrove e che in alcuni casi sono state fatte anche in Molise, chiedendo a volte anche un

piccolo sacrificio a tutti coloro che meritoriamente ci hanno offerto una assistenza tecnica. Dobbiamo cercare di mettere al centro le necessità dei cittadini, del territorio, dei lavoratori, degli utenti e di coloro che hanno maggiori difficoltà, cercando di orientare i flussi finanziari prioritariamente verso queste figure. Per quello che attiene il 2014 – 2020 noi, non solo dobbiamo recuperare le modalità di carattere tecnico istituzionale che a livello centrale si stanno perseguendo per non incorrere più nelle giuste e puntuali osservazioni che ha fatto in questa sede la rappresentante dell'Associazione degli Industriali del Molise, credo a nome di larga parte del partenariato, ma dobbiamo fare qualche cosa in più. In questo territorio abbiamo un elemento di difficoltà segnalato all'attenzione del Governo, insieme a tutto il Comitato Regionale INPS, insieme a tutta la Commissione Regionale Tripartita; lo stiamo facendo all'attenzione del Sottosegretario Patroni Griffi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Se hanno usufruito degli ammortizzatori in deroga il 4% del totale della forza lavoro, percentuale è tra le più alte in Italia in assoluto, noi non possiamo affrontare le problematicità di un territorio con la strumentazione ordinaria laddove c'è una situazione straordinaria, perché una situazione straordinaria di crisi ha necessità di risposte straordinarie, che devono essere istituzionali, sociali, ma anche politiche. È per questa ragione che noi dobbiamo attenzionare il programma 2014 – 2020 con un occhio rivolto alla concertazione. Dobbiamo riprendere quelle buone pratiche che ci portarono nel 1997 ad essere individuati come un territorio pilota, ricevemmo il premio dal Ministero del Tesoro perché ci eravamo inventati la programmazione dal basso e il Molise fu uno dei quattro progetti premiati. Io ho avuto l'onore di andare a rappresentare a suo tempo in altra veste sia a Bruxelles con la DG5 sia a Trani uno dei quattro progetti di buone pratiche dell'Italia meridionale sulla concertazione che aiutò a mettere in piedi strumenti come il Patto territoriale europeo per l'occupazione, il contratto di programma del Molise interno e altra strumentazione che veicolarono in questo territorio una quantità di risorse pari alla metà di tutti i fondi europei assegnati per il periodo '94 – 2000, se vogliamo ragionare in termini concreti, coinvolgendo 108 attori locali dello sviluppo, tra amministratori locali, imprese,

rappresentanze sociali. Quella modalità che si è smarrita, purtroppo, per un lungo lasso temporale, va ripresa e rilanciata, non come affermazione astratta, non ci interessa, ma come pratica operativa, perché in un momento di sofferenza occorre il contributo di tutte le forze, di tutte le energie per cercare di costruire con intelligenza una progettualità per i prossimi sei anni che sappia interrelarsi con quelli che sono i drammi dell'oggi, ma orientarli verso soluzioni strutturali, riprendendo la sana abitudine della pianificazione complessiva e della pianificazione settoriale, che sappia affrontare in anticipo e sistematizzare, rimettendo ordine alle diverse questioni che per troppo tempo sono state approcciate con interventi ex post che sono stati evidentemente insufficienti in questo periodo, quindi io faccio un appello, lo rilancio. Ci siamo già incontrati non soltanto con le rappresentanze sociali e di partenariato classiche, ieri ho visto tutte le Caritas del Molise, ho visto le associazioni di promozione sociale, i sordomuti, i ciechi, i mutilati ed invalidi del lavoro, ho incontrato le comunità di recupero di tossicodipendenti, abbiamo incontrato i Sert, stiamo incontrando i consultori, stiamo incontrando la conferenza del volontariato con tutte le associazioni che operano in questo territorio. Il partenariato classico in questo momento può aiutare a disegnare un nuovo modello di sviluppo, ma serve qualcosa in più per fronteggiare il dramma del sociale per le politiche di inclusione, di integrazione. Abbiamo incontrato e coinvolto le associazioni degli immigrati in questo territorio, cioè dobbiamo fare in modo che l'appuntamento che è prefigurato per il 7 di giugno in cui abbiamo coinvolto anche il Ministro della Pubblica Istruzione - poi vedrà se potrà venire lei oppure se manderà il Sottosegretario - per una conferenza regionale sulla scuola, la formazione e l'orientamento per riflettere su una risposta di sistema. L'idea è quella che l'insieme delle energie positive che in questo territorio sono presenti, e ce ne sono molte, più tardi vedrò il nuovo Rettore dell'Università del Molise a cui rivolgo un augurio di un proficuo lavoro nell'interesse della nostra comunità. Riprendere questa abitudine di dialogare con l'Anci, di dialogare con le rappresentanze delle comunità locali, di far sì che tutti quanti possano essere messi in condizione di poter dare un apporto nella costruzione del nuovo programma 2014 – 2020 e sicuramente i temi della parità e delle pari

opportunità, i temi delle associazioni ambientaliste che hanno dato un contributo soprattutto nel corso di quest'ultima fase non solo nell'azione di tutela ambientale, ma anche nell'immaginare un modello di sviluppo che sappia valorizzare i nostri beni paesaggistici e culturale, io credo che questa è la sfida che sta davanti a noi, davanti al Molise e siccome è una sfida importante che chiama in causa tutti, è opportuno che si crei un metodo di lavoro dove ciascuno possa essere messo in condizioni in maniera trasparente, operativa e costruttiva, di mettere a disposizione progettualità e proposte. Questa è la volontà dell'Amministrazione regionale, ci auguriamo e siamo convinti che il partenariato saprà sostenerci in questa direzione e che la Commissione Europea, i Ministeri, il Governo, nel vedere questi sforzi, queste azioni da parte del territorio, possano starci vicino e possano accompagnarci a uscir fuori da questa crisi che è la peggiore dal 1929 e che in questa realtà sta veramente creando situazioni difficili. Ve lo dico da Assessore alle Politiche Sociali: quotidianamente ci sono richieste di sussistenza e di sopravvivenza e siamo l'unica regione d'Italia, e lo dico facendo autocritica e provando vergogna, a non avere nel capoluogo di regione un posto dove una persona che non ha da mangiare, possa andare a mangiare e un posto dove una persona che non ha da dormire, possa andare a dormire, però mi sto interrogando su come sono stati spesi i soldi della legge 266/91 sul volontariato e su questo andremo fino in fondo, perché non è giusto che due Carabinieri in servizio di notte a Campobasso hanno pagato a proprie spese l'albergo a un bambino di 6 anni che con il padre a mezzanotte, d'inverno, stavano fuori dalla stazione, e dall'altra parte le risorse pubbliche mandate in Molise dalle fondazioni bancarie per il volontariato, vorremmo capire meglio come sono state utilizzate. Mi auguro che su questa sfida ci sia tutto il partenariato e risponda tutto il Molise.